

Il fascino della spiritualità

Il Santo Padre Benedetto XVI, chiudendo la sua prima Enciclica *“Deus caritas est”*, propone l'esempio dei Santi: “Guardiamo ai Santi, a coloro che hanno esercitato in modo esemplare la carità (...). I Santi sono i veri portatori di luce all'interno della storia, perché sono uomini e donne di fede, di speranza e di amore” (n. 40).

In realtà i Santi, che hanno calcato le orme di Cristo, sono i grandi maestri e modelli di vita: sono come un vangelo vivo e ci interpellano. Le loro gesta eroiche, lo spessore della loro testimonianza, il loro magistero spirituale rimangono una ricchezza della Chiesa e una stimolante lezione di vita per tutti.

Voglio iniziare, con questo articolo, a presentare alcuni aspetti della vita e della spiritualità di san Paolo della Croce (1694 – 1775). Egli, come ogni santo, è un capolavoro dello Spirito Santo e un riflesso della santità di Gesù Cristo. Dio, infatti, “... ci ha predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli” (Romani 8, 29).

La spiritualità di san Paolo della Croce, carisma dello Spirito Santo, è sempre ricca e attuale, perché attinta al mistero della redenzione.

Di essa ha bisogno anche l'uomo d'oggi, che, travolto da tanti eventi tristi, non sa porsi più gli interrogativi profondi sul senso della vita, rifugiandosi spesso nelle chimere.

Di essa hanno bisogno tante anime affamate di Dio e in ricerca dei valori perenni dello spirito: soprattutto queste ultime troveranno nella dottrina del Santo una sorgente di luce inesauribile per il loro cammino spirituale.

Il presente articolo vuole essere solo un inquadramento generale, quasi un flash, sulla figura e il carisma di san Paolo della Croce e l'influsso che ha avuto nella storia della spiritualità

San Paolo della Croce, un grande maestro di spirito

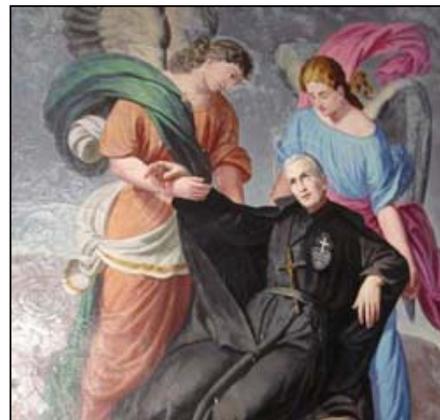
Negli ultimi decenni del secolo XX, dopo le pubblicazioni delle Lettere di Direzione Spirituale e il Diario, il fondatore dei Passionisti ha richiamato l'attenzione degli studiosi di spiritualità, che hanno visto in lui un mistico eccezionale e un grande maestro di spirito. Sono usciti apprezzati studi monografici sulla sua dottrina mistica e passiológica.

Specialmente il congresso scientifico internazionale per il secondo centenario della morte del Santo (1775 – 1975) richiamò eminenti studiosi di spiritualità e i massimi esponenti della cultura. Per molti di essi san Paolo della Croce fu una vera scoperta: ammirarono in lui un gigante di santità e un mistico di alto livello.

Oggi negli atenei di spiritualità san Paolo della Croce è una voce autorevole. Viene riconosciuto, oltre che un grande mistico, un esimio maestro di spirito e la sua dottrina passiológica viene definita originale e rigorosamente biblica e teologica. Il celebre Divo Barsotti ha potuto affermare che “ nessuno prima di san Paolo della Croce aveva sottolineato tanto nell'itinerario mistico ... l'imitazione e la conformazione a Cristo nella sua Passione “ (Magistero di Santi, p. 124).

Il mistico della Passione di Gesù

L'aspetto peculiare e più significativo della spiritualità di Paolo della Croce è il culto e l'amore di Gesù, contemplato nei misteri della sua Passione. Il cammino interiore del Santo è quello di un'anima eccezionale, segnato da un'alta conoscenza sperimentale della Divinità. Gesù crocifisso per il Santo è la “ porta deifica “ che innalza alla Divinità presente nell'unica persona del Verbo. E' una esperienza ineffabile e originale. Paolo della Croce ha scoperto nell'umanità sofferente di Gesù la “ via “, la più sicura, per immergersi in Dio e vivere “ vita deifica, vita di amore e vita santa “ (Lettere, vol. I, p. 641).



Da questa sublime esperienza personale del Santo viene accreditata anche la sua dottrina spirituale. Non meraviglia, allora, che egli venga definito il contemplativo del Calvario e il grande apostolo del Crocifisso.

San Vincenzo Maria Strambi, vescovo passionista, è il più autorevole biografo di san Paolo della Croce. In un passaggio ha magistralmente sintetizzato e focalizzato l'aspetto centrale della sua spiritualità e del suo apostolato: "Gesù crocifisso era tutta la sua scienza ...: scienza veramente sublime e profonda ... non già speculativa, arida, sterile ma feconda e deliziosa, che porta nutrimento di vita celeste e d'eterna salute... Insomma il Santo o predicasse o parlasse o scrivesse, sempre eseguiva quel suo gran proponimento di predicare Gesù Cristo et hunc crucifixum: Gesù crocifisso aveva nella mente, Gesù crocifisso aveva nel cuore, Gesù crocifisso aveva nella lingua e con Gesù crocifisso cominciava ogni sua azione ed ogni sua lettera ... con Gesù crocifisso terminava felicemente ogni impresa " (Vita del ven. Servo di Dio P. Paolo della Croce, Roma 1786, I. II, c. 16, p. 354).

Per capire la figura e l'attività di san Paolo della Croce bisogna tener presente questo dato di base: egli era spiritualmente tutto trasformato in Cristo crocifisso, viveva solo per lui e la salvezza delle anime. Poteva ripetere con l'apostolo delle genti: " Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita che vivo nella carne io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me " (Galati 2, 20).

Anche i suoi scritti erano pieni Gesù crocifisso. La sua predicazione, animata da uno zelo straordinario, era travolgente: sapeva dipingere al vivo il suo " Amore crocifisso " nei vari misteri della Passione. Aveva fatto suo il motto paolino: " Noi predichiamo Cristo crocifisso " (1 Corinti 1, 23). Aveva il dono singolare di accendere l'amore alla Passione del Signore nel cuore dei fedeli con una efficacia unica.

Le missioni predicate dal Santo, spesso accompagnate da prodigi, erano un vero passaggio e trionfo della grazia, riuscivano a convertire gli abitanti e a trasformare interi paesi, ridestando in tutti una fede viva e operosa. Molte anime, le più generose, venivano incamminate alla santità eroica.

Influssi del carisma di san Paolo della Croce

Il carisma di san Paolo della Croce attinge la sua linfa vitale al mistero della redenzione ed è di una ricchezza tale che ha generato ed alimenta, non solo tanti altri Istituti religiosi, ma anche associazioni e movimenti spirituali laicali. Mi piace paragonarlo a un grande albero sempre vivo e fecondo da cui si snodano numerosi rami o a un fiume di acqua limpida che scorre sempre a beneficio della Chiesa. Infatti san Paolo della Croce è stato scelto dal Signore per iniziare un movimento spirituale di fondamentale importanza per la vita della Chiesa.

Il carisma del Santo è così originale e ricco, che è diventato una vera scuola di spiritualità ed ha avuto un'eco profonda nella storia della Chiesa. Gli influssi del carisma passionista in molti movimenti ed associazioni dei secoli seguenti a san Paolo della Croce sono notevoli. Ciò è riconosciuto da apprezzati studiosi di spiritualità. Ne offre una prova preziosa il già citato Divo Barsotti che, in un saggio sulla storia della spiritualità italiana, può affermare: " ... in questi due ultimi secoli la mistica cattolica è in gran parte legata alla congregazione della Passione. Non solo san Paolo della Croce è un grande mistico, e, nel secolo passato il B. Domenico della Madre di Dio è uno dei mistici che ha avuto la Chiesa, nel suo tempo, ma anche perché alcune fra le più grandi donne che hanno avuto carismi eccezionali nella vita della Chiesa di questi ultimi secoli, sono legate o dipendono più o meno dai Passionisti, sono fra le altre, santa Gemma Galgani a Lucca e la ven. Lucia Mangano in Sicilia " (Magistero di Santi, p. 124). A queste possiamo aggiungere anche la serva di Dio Edvige Carboni a Roma e la serva di Dio Concetta Pantusa ad Airola (BN), ambedue stigmatizzate e dirette dai Passionisti.

Ancora vivente san Paolo della Croce – è significativo saperlo – una folta schiera di anime, religiose e laiche, furono attratte dalla mistica del Calvario: scelsero il Santo come direttore spirituale e si formarono alla sua scuola. Molte di esse giunsero a grande perfezione, riconosciuta ufficialmente anche dalla Chiesa. Si pensi, per esempio, alla ven. Lucia Burlini, alla ven. suor Maria Lilia del Crocifisso, alla ven. suor Maria Geltrude Salandri, a Giovanni Battista Pettrossi, a Evangelista Corsi, a Teresa Palazzi, ad Agnese Grazi ecc.

Il sigillo sulla originalità e grandezza del carisma di san Paolo della Croce lo pone il papa Benedetto XIV (1740 – 1758) il quale, nell'approvare le Regole della Congregazione, scritte sotto ispirazione dal Santo, esclamò: " Questa Religione della Passione di Gesù Cristo doveva essere la prima ad essere istituita ed è uscita per ultimo " (P. Giammaria, Processo Ordinario di Vetralla, vol. I, p. 67).

La Congregazione dei Passionisti, per il carisma ereditato, è nata infatti il venerdì santo. E san Paolo della Croce ha sempre considerato se stesso e i suoi figli " i cittadini del Calvario ".

Stefano Pompilio

Presenza Missionaria Passionista